Milano 25 *Ottobre* 1831.

CORRIERE DELLE DAME

59.

Questo Giornale in otto pagine, di cui l'ultime due offrono a vicenda *Notizie politiche ed Annunzj di libri, musica, oggetti d'arte, merci e simili*, si spedisce franco ai confini ogni cinque giorni, cioè il 5, 10, 15, 20, 25, 30 d'ogni mese, ornato di 76 incisioni all'anno, rappresentanti le mode di Francia e d'Italia od Inglesi, con ricami, mobili, addobbi, carrozze, ecc., per il prezzo d'ital. lire 30 all'anno. — I soli 72 Giornali per fr. 20. — Le sole 76 incisioni per fr. 20. — L'originale incisione di Vienna per fr. 42. — Si paga d'ogni prezzo anticipatamente la metà per mesi sei. — In Milano due franchi meno all'anno pel risparmio delle spese postali. — Lettere, gruppi, ecc., non si ricevono se non affrancati.

IL PRIMO AMORE.

Dalle pugne combattute
Glorioso alla sua patria
Ritornava un cavalier,
Ma ferito, e omai perdute
Fin le forze, giunto il vespero
Ei dovette al suol cader;
E mandando dei sospiri
Affannosi, e lunghi gemiti,
Invocava una pietà,
Un' aita a' suoi martiri
Dolorosi, una man stesagli
Da fraterna carità.
Ivi errava alla ventura
Della luna al raggio argenteo
Una vergin, che sentì
Il gemente, e alla sventura
Di conforto, aita subito
Ingegnosa allor s' offrì. —
Fu recato il cavaliero
Nell' asilo della vergine,
E la notte vi passò,
Combattuto il suo pensiero
Da pensier di guerra e patria,
Della pia che lo salvò
Ma nell' ansia della mente
Dolorosa, ma nel vortice
D' un cruento sovvenir,
Di speranza a lui sovente
Era ricca un' altra immagine
Di men torbido avvenir:
La speranza gli dicea:
È la vergine sensibile,
È l' immagine d' amor,
E il garzon che salvo avea:
Prode e vago è ne' dì floridi —
Da pietà verrà l' amor. —
Nè parlava ingannatrice:
Ogni dì l' affetto tenero
Crescea tacito nel cor;
Finchè giunse il dì felice
Che spiegò gli affetti mutui...
Da pietà nacque l' amor. —

Cenni teatrali.

Milano. Nuovo ballo storico del signor Cortesi, intitolato: *Imelda e Bonifacio*. — Pur troppo non è questa la prima volta che il programma di un ballo lo leggiamo incominciare colle parole di *solenne festa* e finire colla parola *strage*. Pare impossibile che per divertire la gente s' abbia sempre a cercare fatti atroci,

e s' abbia a cacciare sotto gli occhi non uno, ma due, ma tre personaggi uccisi a sopraffazione, a pugnali avvelenati, a pietre rovinate dagli incendj!... Eppure, volere o non volere, s' ha a divertirsi così!... Dunque divertiamoci pure allegramente, e vediamo nel mentre che si chiude una desiderata pace fra due possenti parti nemiche (Guelfe e Ghibelline) un Lambertazzi uccidere il padre de' Geremei in causa di non consentire alle nozze d' Imelda sua figlia con Bonifacio, figlio di quello. Vediamo il fratello d' Imelda piantare a tradimento un pugnale avvelenato nel seno a Bonifacio, ed Imelda disperata, forsennata, sostenerne il cadavere, beverne gli ultimi sospiri, e per ultimo spirare sotto le rovine delle incendiate mura di Bologna.... Allegramente!... — Ma qui non ha colpa il compositore, bensì il gusto di quegli spettatori che più battono le mani quanto più atroci sono le scene presentate. Riguardo al signor Cortesi non possiamo che ripetere quegli applausi che in due atti sinceramente a lui il pubblico ha indirizzati; non già dopo l' atto primo, chè il pubblico applaudiva certamente ad una superba incantatrice tela del Sanquirico, ed il Cortesi prese allora un *qui pro quo*. In quel prim' atto poteva pure con belle danze il Cortesi cattivarsi la benevolenza degli spettatori, ma nol fece; e si mostrò piuttosto gran conoscitore dei meriti della signora Pallerini impiegandoli assai bene nell' atto secondo e quarto; valente pittore di gruppi nell' atto terzo, in cui il Ramaccini fa bene assai ed egregiamente, poi nel lodato atto quarto, ed in quest' atto il compositore, la Pallerini, Ramaccini, Ronzani, Rossi e Montani non potevano far meglio.... Da che nasce adunque che mentre l' atto quinto va a fuoco e fiamma, il cuore degli spettatori rimane di gelo, ma di quel gelo ch' è terribile alle teatrali produzioni?.... Il fatto è questo..... il perchè lo indovini il benevolo lettore; nè però ne accagioni l' impresa, la quale fa ogni sforzo per essere sempre meritamente lodata.

Varese. Per secondo spettacolo andò in iscena l' opera di Bellini *i Capuleti e i Montecchi*. Della musica non parliamo, perchè il suo valore è noto abbastanza: diremo soltanto che piacque. È vero che non si ebbe la pazienza di enumerare *tutte le chiamate* degli attori sul palco, siccome ora esige la moda; ma certo è che più volte si videro (fra gli atti e dopo) ricomparir sul proscenio. La Taccani ha cantato molto bene, ed è a lei (senza far torto ad alcuno) che deesi il brillante successo dell' opera. La Spech, sebbene la prima sera investita da non differente timore, confermò la bella riputazione, di che gode in Italia, e anche qual attrice si è distinta assaissimo: questo non è da tacersi, tanto più che oggi le nostre cantanti in generale, quando hanno mosse un po' le braccia e fatto qualche passo da *mimico*, arrivano al sommo. Balfe (che sostiene la parte del tenore) è sempre bravo, sempre preciso, sempre applaudito. L' orchestra suonò ottimamente: le decorazioni sono lodevoli, e le

scene . . . le scene è vero che non erano troppo adattate, perchè a modo d'esempio vedevasi la tomba di Giulietta in un bosco cangiato poi in una prigione, ma a ciò non si bada, così si fa anche ne' grandi teatri, e quindi *i Capuleti* furono con ragione applauditi. — Dopo il primo atto vi ebbe un ballo che non è ballo, un pasticcio che non è pasticcio, una burla comica che è piuttosto tragica, se fa diventare tanto fieri ed arrabbiati gli spettatori. Tutto era cattivo; perfino certe *stampelle* che vi si vedevano ci sono sembrate troppo lunghe. Ma il pretendere tutto buono a questo mondo è da indiscreti: accontentiamoci dei *Capuleti*, e ringraziamone l' impresa, che merita ogni elogio. — Sabbato ebbe luogo la serata della Taccani, che fu onorata da numeroso concorso. Oltre la parte dell' opera ella cantò altri pezzi, ed è forse per questo che la sera successiva si trovò stanca ed indisposta per modo di non potersi distinguere al solito. *X.*

Alcuni giornali di Parigi rimproverano fortemente il genere con cui si vuole intrattenere ai diversi secondarj teatri. In uno v' ha l' *ultra* romanticismo che disgusta; nell' altro un' aperta e furibonda libertà di accuse contro quanto vi ha di più rispettabile in Parigi; nel terzo oratori politici prolissi ed annojanti; non v' è che il teatro dell' *Opera* che diverta ragionevolmente e piacevolmente i molti suoi spettatori.

Madama Malibran è in disgusto coll' impresa de' teatri, e dicono i Parigini: *elle tien rigueur à Paris.* Il direttore non le volle accordare 1500 franchi per sera, ed ella ha pensato di scorrere le città ed i borghi della Francia in compagnia di M. de Beriot cantando in accademie . . . . Capriccio di artista e di bella donna! . . .

Abbiamo una relazione del teatro dell' opera in Londra ne' seguenti modi: « La sala è più vasta di quella della *grand' Opera* di Parigi, e credesi della stessa dimensione del vostro teatro della Scala . . . . (vana credenza!) È però di un aspetto tristo, dacchè i palchi sono tutti tappezzati in rosso carico, e perciò difficile a dare chiarezza. De' bracciuoli a' lumi sono posti dinanzi ai palchi e sortono un bell'effetto. Le signore vi appariscono sempre in gran tenuta, e la generale bellezza e la regolarità e lo splendore delle rosee tinte de' loro volti impone al forestiero. L' orchestra non è la più commendevole. Le decorazioni e le macchine male organizzate e mal dirette; e basti il dire che nelle opere serie i paggi in uniforme reale caricano sulle loro spalle il trono, la regia sedia, il tempio, ecc. ecc., che dee calcare una Semiramide, un Alfredo, un Doge. Il prezzo de' posti è assai elevato; nella pigionaja si pagano sei franchi, e tredici in platea. Questa è sempre occupata dagli eleganti in grande *toelette.*

Varietà.

Fra breve in Costantinopoli comparirà un giornale turco-francese : la parte francese sarà redatta dal sig. Blauque redattore del Corriere di Smirne ; la parte turca verrà redatta dall' istoriografo del Regno Esad-Effendi.

Nella China esiste un osservatorio astronomico il quale si compone di sette membri , dei quali tre sono Europei. Il presidente è sempre un principe del sangue. I membri sono liberi da ogni castigo per qualunque fallo , escluso alto tradimento di Stato : quando però trascurano i loro doveri allora ricevono 100 bastonate, dalle quali ponno salvarsi mediante denaro.

Fra i frutti che si portarono alla tavola nel giorno dell' incoronazione del rè d' Inghilterra agli 8 settembre di quest' anno si trovò un popone che pesava ventotto libbre inglesi (cioè libbre piccole 42 delle nostre) che fu regalato a S. M. in occasione di quella festa dal giardiniere che l' aveva coltivato.

Nel giardino di un certo W. Kay in Toxteth-Park presso Liverpool ultimamente si colse due pesche della circonferenza di dieci pollici e mezzo. Dall' istessa pianta se ne colse molti altri di pollici nove e mezzo.

In un villaggio presso Morlair in Francia recentemente una donna di 62 anni è rimasta incinta.

Gran magazzino , gran bottegone... *formidable dépôt* è aperto a Parigi di fazzoletti da collo. Non è *une dame au comptoir* , ma un elegante giovanotto che vende graziosi fazzoletti ai damerini , ed insegna loro anche il modo diverso di allacciarli. L' insegna ha per epigrafe *An nœud gordien* , e sotto vi si leggono li versi seguenti :

« Du fameux *nœud gordien* vous connaissez l'histoire,
« Un conquérant sut le trancher!
« Bien plus adroit que lui , vous aurez plus de gloire,
« Si vous savez le bien former ».

Dicesi che per dare una forma assai nuova ai pettini che pur vanno sempre più enormemente rialzandosi, ha studiato una signora di farne fabbricare uno di cui la cima tagliata e frastagliata con accuratezza fa la comparsa di ben composti ricci.

Scrivesi anche da Parigi che infinite precauzioni si prendono contro il *cholera morbus* , ma vi si prendono all' uso parigino. Essenze , pomate , unguenti , cinture preservatrici... pannolini

inzuppati nel sale, aceto di cento qualità, vasi, *flacons* riempiti di cajeput, e chi sa fin dove le precauzioni anderanno ... Già si parla di abiti, camicie, schals preparati a *chlore*... come dunque potrà mai penetrarvi il morbo se ad ogni gabinetto troverà una impenetrabile fortezza da superare ? ...

La moda di radersi la barba è di molto antica data, però essendosi col tempo introdotti dei cambiamenti, come ravvisasi in quadri di ritratti anche non molto antichi, quindi l'usanza generale di portare la barba rasa si è rinnovata all' incominciare dello scorso secolo.

MODE.

Una disposizione nell' ornamento del corsetto agli abiti di conversazione si è ultimamente rimarcata; e poichè va ognora moltiplicando, così siamo tentati di credere che diventerà presto una moda favorita. È una specie di collaretto rivoltato, o pellegrinetta della stoffa medesima dell' abito, larga circa un palmo e mezzo che in alto orla all' intorno il corsetto, e su quello ricade, quasi sempre tagliato a serpente. Se l' abito è di seta, questo collaretto si orla di *liserés;* se altrimenti, si rimpiazza con ricamo a catenella, o con un orlo nel quale sia passato un nastro di colore diverso.

Mentre si aspettano i rasi novelli, si fanno le *douillettes* in *gros-d'hiver*, in *moerra*, coi colori *aventurine*, foglia d' acanto e *vallière*.

Le camiciette (chemisettes) si fermano intorno al collo con piccole punte in *gros-de-Naples* a linee od a piccoli quadrati rosa e bianco, o *bleu* e bianco, o verde e *lilas*.

Le piume non servono unicamente per ornare i cappelli. Al teatro si è veduta un' elegante che nella pettinatura a' capegli avea un *bouquet* di tre o quattro piume nere, poste a sinistra, e che partivano dalla treccia circondando i suoi capelli di dietro. Queste piume piegavano sul davanti sopra le ciocche dei capegli.

Un cappello di *moerra* bianca foderato in rosa portava dal lato destro un pezzo di *moerra* tagliato a punta, e che partendo di dietro ov' era la parte più larga, veniva colla punta a fissarsi in alto del cucuzzolo. Un nastro formante un nodo, posto di dietro del cappello, elevavasi ed era fermato alla punta della *moerra*.

Si è veduto anche un cappello di paglia nera foderato in rosa coll' ala tagliata all' inglese; avea per ornamento piume e nastro color di rosa.

MODA DI FRANCIA N.° 59.

Per l' uomo: Redingote d' inverno.

Per la donna: Canezou a schall. Abito di *gros*. Pettinatura ornata da un' ortensia.

NB. La Moda di Vienna nell' altro ordinario.

TERMOMETRO POLITICO.

AUSTRIA. — *Vienna* 18 *ottobre*. Lo stato del *Cholera* fino al mezzodì del 17 nella città era di ammalati 1004, guariti 563, morti 397, rimasti in cura 44; e nei sobborghi ammalati 1472, guariti 515, morti 733, rimasti in cura 224. — Totale, ammalati 2476, guariti 1078, morti 1130, rimasti in cura 268.

Il 3 ottobre, avvenne a Leuchtenegg, in vicinana di Wels, un caso di morte sospettato di *Cholera*, il dì 4 ne seguì un altro; un terzo si verificò il 5 a Wels, e nella notte del 7 si ammalarono di *Cholera* 9 individui a Wels, capo-luogo del circolo dello stesso nome, chi più chi meno gravemente; cosicchè dal 2 al 9 si ammalarono 15 individui, 7 de' quali morirono, gli altri 8 si trovano in parte in uno stato d' incerta guarigione, ed in parte in convalescenza.

FRANCIA. — Ecco le emende riunite dei sigg. Deludre e Brigode.

Art. 1.° La nomina dei membri della camera dei Pari appartiene ai collegi elettorali riuniti al capo-luogo di dipartimento in un' assemblea generale suscettibile di esser divisa in sezioni. — 2.° Il numero dei Pari è stabilito a 250, essi dovranno essere dell' età di 40 anni compiti, e pagare 100 fr. di contribuzioni dirette. — 3.° La dignità di pari è conferita per 15 anni. — La camera de' Pari sarà rinnovata ogni cinque anni: a quest' effetto i dipartimenti saranno divisi in tre serie. — 5.° Il numero dei Pari addetti ad ogni dipartimento, sarà stabilito da una legge. — Il sig. Brigode: « Se avessi voluto concentrare la possanza legislativa nella camera dei deputati, io avrei detto a me stesso: manteniamo lo stato attuale di cose, lasciamo sussistere la camera dei Pari screditata . . . (*Esplosione di mormorio difficile a descriversi. — All' ordine!*) — Il sig. Lafayette ha la parola ed appoggia l' emenda del sig. de Brigode. Quindi la camera rigetta altre emende di poca importanza.

Leggesi nella *France Méridionale*: « Si dà per positiva la notizia che un campo di 10,000 uomini sarà formato a Narbona. Il generale Vinot è partito da Perpignano il 24 settembre, per esservi impiegato in qualità di maresciallo di campo.

« I bastimenti da guerra che dovevano escire da Tolone per esercitarsi sotto gli ordini del contrammiraglio Hugon, ricevettero un contr' ordine, e devono essere spediti in commissione, eccettuato per altro il *Marengo*, che dicesi farà vela per Sant' Elena, per ricevervi le ceneri di Napoleone.

Il sig. Saulnier, prefetto di polizia, dichiarò voler dimettersi dalle sue funzioni. — Il sig. Guisquet, segretario generale, sosterrà *pro interim* le funzioni di prefetto di polizia.

GRECIA. — Le notizie di Londra del 24 settembre recano che siano state riprese le conferenze pei confini e per la scelta di un principe da darsi alla Grecia, ove il malcontento verso il governo attuale potrebbe condurre all' ultimo disordine ed alle stragi. — Un

brich da guerra russo arrestò 2 golette idriotte, spedite dai faziosi d' Idra a prendere dei brigantini nel golfo di Volo per operare una spedizione contro Egina. Dicesi però che in Idra il popolo minacci i capi della rivolta di una contro-sollevazione. I faziosi idrioti poi hanno spedito, ad instigazione di Maurocordato, 4 bastimenti sulle coste di Maina per eccitar nuovi disordini. L' insieme di tante notizie non è ben chiaro. Per altro è evidente che il disordine è sommo. La reazione insurrezionale delle isole, con tanti capi alla testa, dà a pensare al governo greco che s' appoggia al continente.

INGHILTERRA. — Parecchie signore assistettero alle ultime sedute della camera dei lord. Lady Jersey è stata più delle altre osservata; essa ha sempre preso posto nel locale occupato dai giornalisti, ed assicurasi che, distratti dalla sua conversazione spiritosa, essi non riferirono bene come d' ordinario i discorsi degli oratori.

Il *Globe* ha pubblicato il suo ultimo numero con linee nere in segno di lutto.

Tutti i giornali riformatori si accordano nel raccomandare al popolo di astenersi da dimostrazioni tumultuose, non essendo esauriti tutti i mezzi costituzionali per ottenere la riforma.

Se si dee prestar fede ai più accreditati fra i nostri giornali, la sconfitta dei ministri nella quistione della riforma non trarrebbe seco il loro ritiro dal gabinetto. Il *Courier* in un suo articolo intitolato: *lord Grey non abbandonerà il Re ed il popolo*, mentre concede egli stesso l' imbarazzo in cui si trovano i ministri, dichiara di non iscorgere poi le difficoltà che si vogliono trovare nella creazione di un numero di pari sufficiente ad assicurare una maggioranza nella camera dei lord.

Il marchese d' Exester fece disporre parecchi pezzi di cannone sui parapetti ed in altre parti di Gurghley-House; un distaccamento fortissimo di *watchmen* armati è posto nei luoghi che precedono i cortili. La più ricca collezione di pitture è stata levata e posta al sicuro.

Parecchie riunioni riformiste si tennero a Liverpool, ad Evasham, nella contea d' York ed a Manchester: 190,000 uomini erano presenti a quest' ultima assemblea, che nessun disordine ha segnalata.

Una folla immensa erasi raccolta in vicinanza delle camere. I Pari riformatori riceveano grandi applausi, mentrechè i loro avversarj venivano accolti con fischj, urli ed ogni sorta di baccano. Lord Londonderry fu particolarmente maltrattato; la ciurmaglia s' impadronì del suo biroccio, e, senza l' intervento della polizia, l' avrebbe ancor più malmenato. Sir R. Peel fu costretto di passare per vie inusitate onde recarsi alla camera: egli attraversò Palace-Yard, inseguito dalle grida e dai fischi della plebaglia, e riparò in Westminster-Hall, le cui grandi porte furono chiuse immediatamente per impedire una irruzione della folla.

PAESI BASSI. — Parecchi corrieri sono arrivati jeri ed oggi. Parlasi di esorbitanti pretensioni formate dall' Olanda, la quale vorrebbe ora assai più dei vantaggi che le accordano i protocolli. Se ciò è vero, diviene probabile che la conferenza stessa decida le nostre differenze in modo assoluto.

Scrivesi da Douai:

« Un officiale belgico è giunto in questa città per ricevervi 15,000 fucili che il governo francese cede a quello del Belgio ».

L'altrieri giunsero a Brusselles, provenienti da Liegi, 50 casse di fucili di munizione, ed una cassa di carabine riccamente montate e con bajonette che si portano in guisa di coltelli. Queste carabine sono destinate a completare l' armamento della compagnia di volontarj di Chasteler.

Sappiamo da buona fonte che 10,000 uomini sbarcarono da tre giorni a Brekens, per occupare la Fiandra Zelandese.

POLONIA. — Il generale Wronicki comparve in qualità di deputato al quartier-generale, e presentò una lettera di Rybinski, generale in capo polacco, diretta alle autorità dei confini prussiani, con cui prega di poter passare il confine cercando asilo, ed appellandosi nello stesso tempo alle virtù di S. M. il il Re di Prussia, le quali erano sicuri garanti di non essere respinto. — Il luogotenente generale de Zepplin, il quale comanda le truppe radunate nei dintorni di Strasburgo, ha quindi conceduto all' esercito polacco (il quale dicesi essere tuttora di 15,000 uomini con 95 pezzi d'artiglieria) di entrare nel territorio prussiano sotto le medesime condizioni precedentemente accordate al corpo di Gielgud. In conseguenza di ciò l'esercito polacco passerà domani alle ore 8 della mattina la frontiera presso Sobierzycno, e sulla strada che da Szutovo mette a Jastrzembien, ove sfilerà e deporrà le armi. Si può ora ritenere siccome certo che l'insurrezione polacca sia compiutamente terminata.

PORTOGALLO. — Un' associazione nazionale per difendere il paese dall' invasione del nemico, si sta formando in questo regno; di già molte città hanno pubblicato gli atti dell' associazione, e nella nostra gazzetta d' oggi si trovano quelli di Barcellos e di Lindoso. Questi atti d' associazione sono coperti di soscrizioni dei membri del clero e della nobiltà, come pure di molte persone delle classi meno elevate.

Lettere particolari di Lisbona recano che le truppe portoghesi essendosi nuovamente ammutinate a motivo del soldo troppo arretrato, l'ammontante degli arretrati è stato pagato, e la ribellione è cessata al momento. Il 2.° reggimento negli Algarvi ha fucilato il suo colonnello. Il 3.° ed il 5.° si sono dispersi. Don Miguel continua a concentrare tutte le sue forze a Lisbona.

SPAGNA. — Scrivono da Madrid, il 30 settembre:

« Il 1.° reggimento di linea ch' era ad Algesiras, ricevette l'ordine di partire immediatamente per recarsi a Pamplona. Questo reggimento è forte di 3000 uomini. Le forze che la Spagna dirige verso le frontiere di Francia ascendono in questo momento a 50 o 55 mila uomini, senza comprendervi i volontarj reali delle provincie d' Aragona, della Navarra e della Catalogna, che sono pronti a marciare al primo segnale ».

(Angiolo Lambertini Editore ed Estensore.)

(*L'Ufficio è posto in contrada di S. Paolo num.* 935.)

Colle stampe di Gio. Pirotta in contrada di S. Radegonda.